



Riunioni scientifiche
Società Botanica Italiana onlus

Escursione al Sasso di Simone

(a cura di L. Lastrucci)

1 giugno 2019; Sestino (Arezzo)
Riserva Naturale del Sasso di Simone

In copertina: *Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó,
foto di Rolando Romolini

Escursione al Sasso di Simone: raccolte d'erbario e osservazioni di orchidee

L. Lastrucci, L. Cecchi, V. Gonnelli, A. Coppi, A. Battaglini, G. Pandeli, R. Romolini

Sabato 1 Giugno 2019 si è tenuta un'escursione presso la Riserva Naturale del Sasso di Simone (Sestino, Arezzo, Toscana orientale presso il confine toscano-marchigiano), organizzata da alcuni soci S.B.I., con un piccolo gruppo di studenti del Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell'Uomo dell'Università di Firenze ed alcuni soci della sezione fiorentina del GIROS. L'area scelta per l'escursione, non facilmente accessibile, è stata studiata in passato soprattutto in termini vegetazionali (Pisa, Ubaldi 1971, Biondi et al. 1988, De Dominicis et al. 2001), ma risulta relativamente poco esplorata da un punto di vista floristico, anche se recentemente il territorio di Sestino è stato oggetto di ricerche per quanto riguarda la flora orchidologica (Petrucci et al. 2014, Petrucci, Romolini 2017). Dal punto di vista museale il comprensorio in questione risulta poco rappresentato tra i materiali toscani dell'Erbario Centrale Italiano di Firenze (FI), sebbene la presenza di taluni reperti raccolti da botanici ottocenteschi, come Gaspare Amidei (1786–1870), testimoniano un antico interesse scientifico per questa zona. Più di recente, Gonnelli ha raccolto alcune centinaia di campioni conservati, oltre che nel suo Erbario a Pieve Santo Stefano, anche nell'Erbario dell'Università di Siena.

Il Sasso di Simone (Fig. 1), similmente al vicino Simoncello, si presenta come un contrafforte a pareti verticali e sommità piatta che si erge su un sottostante paesaggio completamente differente, costituito da calanchi, aree boscate e prative. Dal punto di vista geologico l'area si caratterizza per la presenza di calcareniti e calcari marnosi, che costituiscono sia il Sasso di Simone che il vicino Simoncello, argille caotiche che formano la dorsale del confine regionale, e formazioni marnoso-arenacee che occupano la parte basale della Riserva (De Dominicis et al. 2001). Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio si caratterizza soprattutto per la presenza di una vegetazione forestale mesofila, spesso dominata dal cerro (*Quercus cerris* L.), di cenosi arbustive con presenza di ginepro (*Juniperus communis* L.) o varie specie della famiglia delle Rosaceae (*Crataegus* sp., *Rosa* sp., *Rubus ulmifolius* Schott) e di formazioni prative xerofile e mesofile (De Dominicis et al. 2001).



Fig. 1
Veduta panoramica del Sasso di Simone (foto di V. Gonnelli).

Partendo da case Barboni, l'escursione ha seguito il sentiero che, attraverso i calanchi argillosi e gli accumuli di frana, sale verso il punto panoramico del Faggio del Sasso. Da qui, su strada lastricata, si raggiunge il piano sommitale del Sasso, passando di fronte ai resti dell'antica Città del Sole, un ardito insediamento fortificato fatto costruire senza fortuna nella seconda metà del 1500, in quello che oggi è il territorio del Comune di Carpegna. L'escursione, svoltasi in una bella giornata di sole dopo diversi giorni di pioggia, ha permesso di osservare diverse piante vascolari di interesse fitogeografico. Le entità raccolte e conservate nell'Erbario Centrale Italiano di Firenze (FI) e nell'Erbario Cecchi (HC), vengono di seguito riportate in ordine alfabetico, secondo la nomenclatura accettata da Bartolucci et al. 2018 (per il genere *Ophrys* si veda Romolini, Souche 2012), e col relativo codice alfanumerico degli erbari in cui sono conservate: *Acinos alpinum* (L.) Moench (FI056406), *Anemone trifolia* L. (FI056402), *Cerastium holosteoides* Fr. (FI056398, FI056399), *Crataegus oxyacantha* L. (FI056403), *Cyanus montanus* (L.) Hill (FI056397), *Doronicum columnae* Ten. (FI056387), *Eranthis hyemalis* (L.) Salisb. (FI056344), *Erysimum pseudorhaeticum* Polatschek (FI056405), *Genista tinctoria* L. (FI056401), *Geranium pyrenaicum* Burm. f. (HC4383), *Isopyrum thalictroides* L. (FI056395), *Lathraea squamaria* L. (HC4395), *Leontodon rosanoi* (Ten.) DC. (HC4385), *Myosotissylvatica* Hoffm. (FI056385), *Ophrys romolinii* Soca (HC4391), *Podospermum canum* C.A. Mey (FI056345), *Polygala nicaeensis* subsp. *peninsularis* Arrigoni (FI056407), *Ribes alpinus* L. (FI056384), *Ribes multiflorum* Kit. ex Roem. (FI056383), *Ribes uva-crispa* L. (FI056382), *Saxifraga rotundifolia* L. (FI056396), *Tephrosia italica* Holub (FI056386), *Veronica chamaedris* L. (FI056400), *Viburnum lantana* L. (FI056404).

È stato inoltre riscontrato e fotografato un cospicuo contingente di orchidee (nomenclatura secondo Romolini,

Souche 2012 per il genere *Ophrys*; GIROS 2016 per tutte le altre): *Anacamptis morio* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase, *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce, *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch, *Coeloglossum viride* (L.) Hartm., *Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó, *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó, *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br. in W.T. Aiton, *Listera ovata* (L.) R. Br. in W.T. Aiton, *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn, *Neotinea tridentata* (Scop.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase, *Neotinea ustulata* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase, *Ophrys classica* Devillers-Tersch. & Devillers, *Ophrys classica* x *Ophrys dinarica* Kranjčev & P. Delforge, *Ophrys dinarica*, *Ophrys dinarica* x *Ophrys romolinii*, *Ophrys funerea* Viv., *Ophrys insectifera* L., *Orchis mascula* (L.) L., *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC., *Orchis purpurea* Huds., *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb.

Letteratura citata

- Bartolucci F, Peruzzi L, Galasso G, Albano A, Alessandrini A, Ardenghi NMG, Astuti G, Bacchetta G, Ballelli S, Banfi E, Barberis G, Bernardo L, Bouvet D, Bovio M, Cecchi L, Di Pietro R, Domina G, Fascetti S, Fenu G, Festi F, Foggi B, Gallo L, Gubellini L, Gottschlich G, Iamonicò D, Iberite M, Jinémez-Mejías P, Lattanzi E, Martinetto E, Masin RR, Medagli P, Passalacqua NG, Peccenini S, Pennesi R, Pierini B, Poldini L, Prosser F, Raimondo FM, Marchetti D, Roma-Marzio F, Rosati L, Santangelo A, Scoppola A, Scortegagna S, Selvaggi A, Selvi F, Soldano A, Stinca A, Wagensommer RP, Wilhelm T, Conti F (2018) An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems* 152(2): 179-303.
- Biondi E, Allegranza M, Guitian J, Taffetani F (1988) La vegetazione dei calanchi di Sasso Simone e Simoncello (Appennino toscano-marchigiano). *Braun-Blanquetia* 2: 105-115.
- De Dominicis V, Gabellini A, Viciani D, Morrocchi V, Gonnelli V (2001) Contributo alla conoscenza vegetazionale della Riserva Naturale di Sasso di Simone (Toscana orientale). *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B*, 108: 7-26.
- GIROS (2016) *Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee* 2ª ed. Il Castello, Cornaredo (Milano).
- Petrucci F, Pandeli G, Romolini R (2014) Primo ritrovamento in Toscana di *Ophrys dinarica* Kranjčev & P. Delforge. *GIROS Notizie* 57: 55-59.
- Petrucci F, Romolini R (2017) Aggiornamento sul patrimonio orchidologico del comune di Sestino (Arezzo, Toscana). *GIROS Notizie* 60(2): 498 - 503.
- Pisa G, Ubaldi D (1971) Osservazioni naturalistiche nei dintorni del Sasso di Simone e Simoncello. *Natura e Montagna, Ser. III Anno XI, vol. 2*: 49-68.
- Romolini R, Souche R (2012) *Ophrys d'Italia*. Ed. Sococor, Saint-Martin-de-Londres (France). 576 pp.

AUTORI

Lorenzo Lastrucci, Lorenzo Cecchi, Sistema Museale di Ateneo Università di Firenze, Museo di Storia Naturale, Botanica, Via G. la Pira 4, 50121 Firenze

Vincenzo Gonnelli, Istituto di Istruzione Superiore "Camaiti", Via San Lorenzo 18, 52036 Pieve Santo Stefano (Arezzo)

Andrea Coppi, Dipartimento di Biologia, Università di Firenze, Via P. A. Micheli 1, 50121 Firenze

Andrea Battaglini, Giulio Pandeli, Rolando Romolini, Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee (GIROS), Sezione Fiorentina, Via della Polveriera 14, 50014 Pian di Mugnone, Fiesole (Firenze)

Autore di riferimento: Lorenzo Lastrucci